Anno XXXVIII — Giovedì 2 Giugno 1904 — Conto corrente con la posta — N. 132

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 1°. — Pres. *Biancheri*

Le congrue ai parrogi

Nella seduta di stamane fra la generale approvazione, con qualche frizzo dell'onorevole Guerci e una blanda dichiarazione ostile dell'on. Turati, è passata la legge sull'aumento delle congrue parrocchiali da 900 a 1000 lire.

La necessità della legge era molto sentita, tanto più che è convinzione generale essere saggia politica il rendere meno disagiate le condizioni del clero povero, che vive a contatto diretto delle popolazioni.

L'inno dei lavoratori

Nella seduta pomeridiana il deputato Varazzani, che è un deputato stipendiato dal partito socialista, ha svolto delle interrogazioni, diremo così, professionali.

Quando Varazzani si lagnava che si proibisse l'inno dei lavoratori, i cui versi sono una colpa giovanile dell'on. Turati, questi con aria enfatica esclamò:

— Ma punite l'autore una buona volta! Mettetelo ai ceppi!

Voci a Turati. No, no; piuttosto gli offriremo un portafoglio!

Il privilegio

L'attenzione della Camera si fa vivissima quando si discute la domanda a procedere contro l'on. Ghigi, deputato democratico di San Giovanni in Persicetto.

La discussione su questo strano caso di immunità parlamentare fu divertentissima.

La commissieae sostenne che l'on. Chigi, quando dava del porco al Ferri, era coperto della immunità parlamentare perchè si trovava nell'aula, ed era venuto a diverbio con l'on. Bertesi a proposito della legge che si stava allora discutendo. Ma la tesi era molto ardua ed ebbero buon giuoco gli on. Torraca, Pellegrini e Maino nel combatterla.

Pellegrini ebbe delle uscite felicissime. A un certo punto disse:

— E' enorme che un deputato possa dire nell'aula — che è una vasta arena di pubblicità — delle parole ingiuriose ad un cittadino, paragonandolo ad un maiale (*ilarità*), senza che quel cittadino possa domandarne la ragione davanti al magistrato.

Ghigi (arrabbiandosi): — Io dico porco a chi se lo merita (*uh, uh, scampanellata presidenziale*).

Pellegrini: — Si accomodi pure, ma lo statuto non c'entra! (*ilarità*). Questi censimenti morali dei maiali e di altri animali appartengono alla storia naturale, ma sono evidentemente estranei al Parlamento.

Le conclusioni della giunta passano con poca maggioranza di voti.

Il resto passa liscio.

I FORMIDABILI ARMAMENTI DELL'AUSTRIA nell'Adriatico

Budapest 1. — (*Delegazione austriaca*). Discutesi il bilancio della marina. Il comandante della marina dichiara che i crediti richiesti serviranno per la ricostruzione della flotta nel più breve termine, ciò che è necessario perchè le nostre corazzate e torpediniere non rispondono più alle esigenze delle flotte moderne.

Nel periodo di 18 mesi avremo lo stesso numero di corazzate che nel 1870, ma senza i nuovi crediti avremo bisogno di 11 anni per la ricostruzione della flotta. Altresì occorre proteggere il porto e la fortezza di Pola col costruirvi degli impedimenti di approdo perchè la guerra russo-giapponese dimostra i pericoli cui le navi ancorantisi nei porti non completamente protetti possono subire da temerari attacchi del nemico. Circa i sottomarini il governo è intenzionato di costruirne intanto uno e di proseguirne la costruzione dopo che gli esperimenti saranno riusciti soddisfacenti.

LE NOTIZIE della guerra

LA RESISTENZA DEI RUSSI NEL KUAN-TUNG

Parigi 1. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve da Pietroburgo, 31 maggio: « Le autorità militari riconoscono che la natura del terreno nella penisola di Kuan-tung permetterà di dare un certo numero di battaglie le quali costeranno care al Giappone. La questione è di sapere se le forze di cui dispone il generale Stoessel sono sufficienti per subire nuove perdite senza indebolire le difese di Porto Arturo, e se il numero dei cannoni caduti tra le mani dei nemici non paralizzerà la resistenza. L'eccitamento è grande e tutte le speranze russe riposano sulla continuazione possibile della resistenza. »

La Russia non vuol mediazioni

Parigi 1. — Mandano da Pietroburgo al *New York Herald* di Parigi: « Il giornale *Novoie Vremia*, discutendo la idea che si attribuisce agli Stati Uniti di proporre delle condizioni di pace, dice a tale proposito: « Anche la caduta di Porto Arturo non basterebbe a farci rassegnare all'accettazione di una simile mediazione. Le perdite materiali e i disastri subiti dalle altre nazioni per fatti di guerra non sono da paragonarsi alla morte di parecchie migliaia di figli della Russia. Certo la guerra è stata una spaventosa catastrofe, ma noi dobbiamo accettarla nelle sue più penose conseguenze.

« La Borsa è stata debole oggi in causa delle voci pessimiste che furono messe in giro. »

IL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO aggredito da un principe

Parigi 1. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo 31 maggio: « Il conte Lamsdorf, ministro degli esteri, è stato oggi vittima d'una violenta aggressione da parte del principe Dolgoruki, quello stesso che fu altra volta pretendente alla corona di Bulgaria. Durante una passeggiata che il conte Lamsdorf faceva, il principe Dolgoruki lo ha attaccato e battuto. L'aggressore venne subito arrestato.

« Il conte Lamsdorf è attualmente molto impopolare. Gli si rimprovera di non aver saputo nè prevedere, nè evitare la guerra. Il popolo gli serba rancore, rendendolo responsabile della perdita delle tre più belle corazzate della flotta russa al principio delle ostilità e per non aver telegrafato a Porto Arturo la rottura delle trattative, pretendendo che la guerra era improbabile e che i russi non dovevano sparare il primo colpo di cannone »

Il processo Olivo a Milano

(La seconda udienza)

L'interrogatorio dell'accusato

Milano, 1. — Si apre l'udienza al tocco e mezzo. L'aula è affollata.

Si dà lettura dell'atto d'accusa, che l'Olivo segue con attenzione facendo ogni tanto dei gesti di diniego, specie quando si accenna alla premeditazione e all'odio verso la moglie.

Alle ore 14 il Presidente rivolto all'imputato dice:

— Olivo, avete sentito di che cosa siete accusato? Ora narrateci con precisione i fatti, cominciando da quando conosceste l'Ernestina Beccaro.

L'imputato si alza e comincia a voce bassa, ma i giurati non sentono; allora il Presidente lo invita ad uscire dalla gabbia.

L'Olivo esce e, avvicinatosi ai giurati, comincia la storia minuta, dettagliata del suo innamoramento; dal suo racconto fin da principio si capisce che la Beccaro era d'un carattere indocile.

— Cambiai — esclama l'imputato — sei o sette volte abitazione perchè mia moglie questionava con tutti i vicini. Essa poi pretendeva delle spese di lusso, ed io non potevo farne perchè aveva fatti debiti per mettere su casa e li volevo pagare.

E qui l'Olivo racconta minutamente parecchie scene violentissime avvenute fra lui e la moglie; ma il Presidente lo esorta a non dettagliare troppo.

Quando l'imputato colla sua narrazione arriva alla notte del delitto, tutti ascoltano attentamente.

Olivo è sempre abbastanza calmo e parla bene sempre in corretto italiano.

— E siamo — egli dice — alla sera del 16 maggio 1903. Mia moglie s'era ostinata contro il mio volere, a far venire in casa una maestra che le insegnasse a leggere e scrivere; per questo fatto erano già successe molte scene. Ella mi insultava, anche alla presenza dei vicini; io cercavo talvolta di calmarla e le dicevo che, coi debiti che avevo, non potevo mantenerle una maestra, piuttosto le avrei fatto io da maestro. Ma lei nulla, e mi insultava sempre. Quella sera appunto replicò gli insulti, e giunse persino a sputarmi in faccia; non solo, ma tentò durante la cena di colpirmi con un coltello. Avemmo una colluttazione corpo a corpo tra me e mia moglie, essa poi uscì di casa entrando nell'appartamento vicino dei signori Minola: io mi ritirai nel salottino. Alle 9 circa mi coricai e si coricò pure mia moglie nel lettino vicino al mio.

Pres. Vostra madre quando è morta?

Imp. Il 14 agosto del 1870.

Pres. Domando questo per sapere se vostra moglie conobbe vostra madre. Andate pure avanti, Olivo.

Imp. Dopo ancora qualche chiacchiera, ci addormentammo; e qui noto che fu per me un sonno agitato, perchè sognavo continuamente di vedermi mia moglie col coltello in mano come mi aveva minacciato e ferito leggermente la sera. Alle 2.30 mi svegliai: avevo la testa pesante, la fronte arsa con le tempia che battevano forte. Il cuore mi sussultava, e sentivo un sudore freddo per tutto il corpo. Insomma mi sentivo assai male, e chiamai ad alta voce mia moglie:

— Ernestina, Ernestina, svegliati e va in cucina a prepararmi una limonata!

— Lasciami stare, essa rispose, impostore, spegni il chiaro, che io voglio dormire!

Che fare — continua Olivo — bisognava rassegnarsi. Mi alzai recandomi a stento in cucina, brontolando contro la moglie senza cuore mentre preparavo la limonata tagliando col coltello, col quale mi aveva ferito, un limone. Allorquando sentii mia moglie gridarmi:

— Già, va a farti curare dalla tua sgualdrina come quella che ti mise al mondo!

Io, sentendo l'insulto atroce contro mia madre defunta, perdetti il lume della ragione; corsi come un forsennato col coltello in mano nella camera da letto e colpii mia moglie più volte...... Poi caddi sul letto svenuto e così rimasi circa due ore.

A questo punto del racconto, fatto dall'Olivo con accento sincero passa un brivido nel pubblico. L'accusato poi, invitato dal Presidente ricostruisce con 2 sedie unite, come i due letti matrimoniali, la scena del delitto.

Pres. Quante volte l'avete colpita?

Imp. Non so, ero come un forsennato! Solo quando mi svegliai, riprendendo a poco a poco i sensi, compresi tutto l'accaduto; e mi accinsi a lavare il corpo di quella *povera disgraziata* e lo distesi sopra un tappeto per terra, coprendolo.

A questo punto l'Olivo vorrebbe evidentemente sorvolare sulla narrazione dello squartamento, ma il Presidente lo invita a continuare.

Olivo narra per filo e per segno quanto già i lettori sanno.

Finita la narrazione emozionante davvero, il Presidente chiede:

— Dunque. Olivo, voi sostenete di avere prima pregata colle buone vostra moglie....

— Sì, pregata e ripregata.... Ma quella disgraziata insolentì alla memoria di mia madre!

Presidente: — Va bene, ritornate al vostro posto.

A questo punto la seduta viene sospesa per 10 minuti.

Olivo colto da epilessia

Appena nella gabbia, un perito vorrebbe visitare l'imputato che è eccitato; ma Olivo si rifiuta e dà in tali smanie che occorrono cinque carabinieri per calmarlo e condurlo fuori.

In seguito a questo incidente il Presidente rinvia il dibattimento a posdomani. Sono le ore 18 e il pubblico sfolla commentando vivacemente l'udienza davvero oltremodo emozionante.

L'impressione

Generalmente si giudica la narrazione dell'Olivo improntata a grande verità nei suoi terrificanti particolari.

Il caldo era soffocante. L'Olivo parlò circa tre ore stando sempre in piedi, pochissime volte interrotto dal Presidente, cav. Selmo.

Vi è grande aspettativa per la seduta di venerdì.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO alla Corte d'Assise di Udine

La quindicesima giornata

Udienza pomeridiana

Un confronto

Appena aperta l'udienza si procede al confronto del Brigadiere Denito col frenatore di coda del 1372 Della Rovere.

Il Della Rovere dichiara che nella stazione di Pasiano non vide alcun soldato e neppure il Brigadiere, quando passò col suo treno.

Il Brigadiere Denito afferma invece che i soldati del 79.o fanteria da lui accompagnati, in numero di 24, erano in stazione.

E' richiamato il teste Grassi, capotreno del 1372. Egli depone che appena avuto l'ordine di partenza, vide che il capostazione si avviò verso il suo ufficio. Non vide i soldati.

L'avv. Levi vorrebbe indicare i nomi di taluno di quei soldati del 79.o fanteria che quella notte erano alla stazione di Pasiano, perchè fossero sentiti dal Presidente.

Questi si oppone perchè ritiene la circostanza non conferente alla causa.

Sorge un vivace battibecco fra l'avv. Levi e l'avv. Tozzi perchè quest'ultimo domanda: E chi ha indicato questi soldati?

Avv. Levi Li ho trovati io e basta!

Il Presidente tronca la discussione. (Notiamo che alcuni di quei 24 soldati sono oggi di picchetto alla Corte d'Assise).

Continua le lettura dagli atti

Si riprende la lettura degli atti e il cancelliere, con lena infaticabile, legge il verbale di sopraluogo eseguito dal giudice istruttore avv. Contin e dal Pretore cav. Fantuzzi la mattina dopo il disastro, col concorso dei periti ingegneri Cudugnello e Cantoni.

La relazione peritale degli ingg. Cudugnello e Cantoni

LE CONCLUSIONI

Quindi si dà lettura della relazione peritale degli ingegneri Cudugnello e Cantoni presentata al Giudice istruttore. Essa è composta di 45 facciate di protocollo. Contiene rilievi di fatto eseguiti sul luogo; rilievi e contestazioni relative ai precedenti del fatto; segnalazioni di prescrizione ed ipotesi varie sull'irregolare partenza del treno militare; esame della corsa dei treni dal punto di partenza fino all'urto e ipotesi circa i casi che avrebbero potuto concorrere a scongiurarlo; conclusioni sommarie.

Alla relazione sono unite la planimetria e profilo del tronco ferroviario Codroipo-Pasiano, lo schizzo dimostrativo delle posizioni rispettive dei treni 2465 e 1372 nella stazione di Pasiano la sera del 27 agosto, il diagramma della marcia dei treni prima dell'urto e cinque fotografie.

Diamo per esteso le conclusioni sommarie:

I. Dai rilievi risulta che lo scontro avvenne alla progressiva 109-175 ad ore 22.9 della sera del 27 agosto 1903.

Dalla posizione degli apparecchi di manovra delle due locomotive consta che il personale del merci compì tutti gli atti necessari ad arrestare il proprio treno; il personale del treno militare invece potè chiudere il solo regolatore e quindi non si accorse del pericolo che pochi istanti prima dello scontro.

II. Nella stazione di Pasiano il treno 1372, fermo, toglieva al capostazione la visibilità e il facile accesso verso il 2465, nella posizione in cui si arrestò.

III. Nel caso concreto di cambiamento d'incrocio dei due treni 2465, 2468, quello doveva essere avvertito al disco d'entrata verso Udine e l'avviso doveva essere dato a tanto maggior ragione in quanto il semplice arresto al disco poteva esser interpretato dal 2465, come dipendente dall'attesa del 1372 o da qualche manovra dello stesso. Dalla locomotiva del 2465 potevano udirsi i due suoni di cornetta fatti al 1372, benchè più debolmente assai del suono che fosse stato emesso dal 2465 stesso. Ad ogni modo il segnale di partenza pel 1372 consisteva in due suoni di cornetta, pel 2465 era a darsi un suono solo.

L'eventuale irregolare partenza del 2465 da Pasiano poteva essere arrestata dal capotreno con i prescritti segnali, facilmente intellegibili dal personale di macchina.

Il treno stesso poteva essere arrestato facilmente dal guardiano dello scambio d'uscita il quale avendo avuto dal capostazione avviso regolare del cambiamento d'incrocio e nessun altro ordine posteriore, aveva anzi il dovere di opporsi alla partenza.

I mezzi per arrestare il 2465 all'uscita impiegabili dal capostazione direttamente e col soccorso del personale presente, erano anzitutto: la manovra del dischetto di comando, poi l'inseguimento del treno munendosi di fanale e possibilmente di cornetta. L'effetto di questi segnali dipendeva naturalmente dalla maggiore o minor prontezza con cui il capostazione si era accorto della partenza irregolare.

IV. Il treno 2468 fu arrestato dal personale di macchina e dai frenatori su un percorso di circa 263 m. dal punto in cui essi si accorsero del treno militare e di circa m. 190 dall'istante in cui cominciò la valida azione dei primi freni.

Il treno 2465 avrebbe potuto fermarsi su un percorso di m. 497 dal momento dell'allarme e m. 391 dall'effetto del primo frenamento.

Posto che i fanali di macchina fossero visibili nettamente solo alla distanza di m. 1500, in questo intervallo si sarebbero potuti trattenere evitando l'urto.

Lo scontro non sarebbe avvenuto neppure se il personale di macchina del 2465 si fosse accorto del pericolo circa 10 secondi dopo che il suo treno era stato visto dal macchinista del 2468.

E' in dubbio se il guardiano del casello 108 + 608 avesse potuto accorgersi del treno 2465 prima di rivolgersi come è uso, al sopraggiungere del 2468.

In ogni modo tutte le ipotesi concorrono a dimostrare che la presenza d'un guardiano al casello 109 + 775 avrebbe scongiurato il disastro.

La discussione orale dei periti

L'avv. Tafuri. Chiede ai periti se il Pavan facendo dei segnali col fanale rosso, e sonando la cornetta, quando il treno passò al casello 112, avrebbe potuto esser veduto od udito dal Della Savia che si trovava al casello 108.

Cudugnello risponde che era molto difficile tanto più che il Della Savia, appena passato il 2468 andò ad aprire il passaggio a livello ad una carretta.

Avv. Tafuri. Se lo scambio del Vida fosse stato disposto per l'uscita normale del 2468, che cosa poteva succedere?

Ing. Cudugnello. Il 2468 sarebbe andato sul binario di seconda; invece quella sera dovendo avvenire l'incrocio a Pasiano, doveva andare sul binario di prima.

Lo scambio del Vida quella sera doveva disporsi in posizione diversa.

Avv. Tafuri. Se il disco fosse stato agitato quando il Benedetti avesse percorso 150 metri dal deviatoio, dove il treno avrebbe dovuto trovarsi?

Ing. Cudugnello. Il treno si trovava oltre il disco.

Avv. Caratti chiede se date le circostanze emerse ulteriormente è presumibile che facilmente il capostazione potesse comunicare col personale del treno militare.

Ing. Cudugnello. Se il capostazione aveva fretta poteva fare in un modo, se non aveva fretta poteva fare in un altro. Avendo fretta, per l'anormalità dell'entrata in stazione del treno militare, poteva scavalcare il bagagliaio del 1372.

Avv. Caratti. Date le condizioni anormali dell'incrocio e la necessità di dover avvertire il personale del 2465, il treno 1372 non rendeva agevole al Valente di esperire tale pratica?

Ing. Cudugnello. Il mezzo più agevole era quello di salire sul bagagliaio del 1372. E l'anormalità dell'incrocio doveva consigliare una certa sollecitudine.

Avv. Billia. Io domando se non era invece necessario di comunicare prima di tutto col personale del 2465?

Ing. Cudugnello. Il treno doveva esser avvertito al disco e non essendo ciò avvenuto, si doveva anzitutto supplire a tale irregolarità.

Era meglio parlare prima col 2465.

L'ing. Cantoni osserva che al Valente era agevole di fare un passo avanti alla macchina del 1372.

A domanda dell'avv. Caratti, il perito Cudugnello risponde che non ha elementi per rispondere se, quando il capostazione chiese al Vida se i dischi erano chiusi, era cambiato l'incrocio.

Sono richiamati il macchinista Della Pasqua, il capotreno del 1372 e il deviatore Vida ai quali il Presidente chiede quando il 1372 giunse in stazione.

Essi rispondono che l'arrivo definitivo avvenne alle 9.35.

Avv. Caratti. Domando dunque a che ora il capostazione ebbe la prima notizia dello spostamento d'incrocio.

Ing. Cudugnello. Alle 9.49 ricevette la proposta di spostamento d'incrocio.

Valente. Io ho parlato col Vida quando ricevetti notizia dello spostamento d'incrocio.

L'avv. Negri chiese se nel percorso ove avvenne l'urto vi furono delle distrazioni da parte del personale del 2465 e di che entità.

Ing. Cudugnello. Una distrazione degli ultimi due minuti, poteva bastare perchè il personale non vedesse il 2468 rendendo inevitabile lo scontro.

Il P. M. chiede all'ing. Cantoni se ha dei dati per dire se il macchinista del 2465 fosse in istato cosciente.

Gli avvocati della difesa insorgono: E' un perito psicologo l'ing. Cantoni?

P. M. Io domando se un macchinista che sta movendo il regolatore sia in istato di coscienza o meno.

Ing. Cantoni. Io credo che uno che maneggia il regolatore debba ritenersi in condizioni normali.

L'ing. Cudugnello. Non può rispondere precisamente ma quelle operazioni sono quelle che si fanno nel momento del pericolo.

A domanda dell'avv. Driussi il perito Cudugnello osserva che vi fu negligenza da parte del macchinista di non osservare la linea.

L'avv. Tozzi. In certi momenti non vi sono delle circostanze che impediscono al personale di macchina, di vedere?

Ing. Cudugnello. Si.

Avv. Driussi. Il Della Savia doveva guardare a destra e a sinistra?

Ing. Cantoni. Certamente.

A domanda dell'avv. Driussi che desidera sapere se il Geatti può aver scambiato per apertura ciò che fu un movimento isolato dell'agitazione, il perito Cudugnello risponde che ritiene che quella fosse la prima fase dell'agitazione.

Il perito aggiunge che quando il Poiani si accorse che il disco si agitava, il 2465 poteva aver oltrepassato di tre caselli la stazione, ma non della stessa distanza il casello del Poiani.

Il Poiani poteva anche non vedere il treno.

Avv. Driussi. Come il Poiani può insistere a dire che non poteva vedere il 2465?

Un confronto

Sono richiamati il Poiani, la teste Gomba e il brigadiere De Nito.

Il Poiani dichiara che non vedeva più in quel momento il treno.

La Gomba vide ai segnali del disco un *lusor* rosso al di là del disco.

Poiani. Io non vedevo nulla.

Il brigadiere depone che all'agitarsi del disco il 2465 poteva tutto al più aver oltrepassato il disco stesso.

Avv. Bertacioli. Come si concilia ciò che dice il brigadiere con quello che dice la donna?

Il più clamoroso putiferio

Avv. Caratti. E chi ci crede al brigadiere?

Avv. Labriola. Noi! Questo contegno della P. C. è indecente.

Gli avvocati sono tutti in piedi e gridano a perdifiato.

Si ode la voce dell'avv. Labriola che grida verso gli avversari:

Voi profanate la Corte d'Assise!

A questa nuova invettiva la tempesta cresce. Il Presidente ha afferrato a due mani il campanello e non cessa d'agitarlo furiosamente.

L'avv. Tozzi grida: L'avv. Labriola che difende i carabinieri!! Quanto è buffo!

Avv. Labriola. Certamente, quando sono galantuomini!

Il Presidente riesce a imporre un relativo silenzio togliendo la parola a tutti quelli che la domandano.

L'avv. Levi riprende a fare delle domande ma è interrotto dai mormori degli avv. di P. C. Egli grida: Fino a quando questi signori non faranno silenzio io non potrò andar avanti. Signor Presidente li faccia tacere!

Avv. Tozzi (*avviandosi verso l'uscita*). Ma che maniera è questa! Comincio ad essere seccato?

Avv. Levi. Ma se ne vada! Chi lo trattiene?

Avv. Tozzi (*infuriato e tornando al suo posto*). Aspetterò il permesso da lei!

Il baccano durò circa dieci minuti e il putiferio, (benchè non sia il primo e forse non sarà l'ultimo) fu certo il più lungo e il più clamoroso.

Finalmente si ristabilisce la calma!

Avv. Caratti (*rivolgendosi al Presidente*). Avrei una domanda.... Abbia pazienza! Ne ha avuta tanta in questo processo!

Pres. Ho paura di perderla! (*ilarità*).

Si riprende la discussione

Avv. Driussi. Secondo i periti, dalle circostanze di fatto raccolti è più credibile il brigadiere o il Poiani?

Ing. Cudugnello. Non posso pronunciarmi.

Avv. Driussi. Cogli elementi dati dal giudice istruttore, dove si trovava il treno?

Ing. Cudugnello. A quattro o cinque cento metri dal disco verso Geatti.

L'avv. Nadalini chiede: se il personale del 2465 non ha visto i fanaloni del 2468 poteva vedere il fanaletto del casello 109, dato che ci fosse stato?

L'ing. Cudugnello osserva che i fanali del treno era a grande distanza.

L'avv. Levi chiede sia domandato ai capistazione Nadalini, D'Amore e Zampieri se il Valente avrebbe potuto supporre che il treno militare sarebbe partito senza suo ordine.

Nadalini. Non doveva fare fidanza sulla fermata del treno.

Gli altri due affermano che il Valente non doveva nemmeno supporre che il treno potesse partire senza suo ordine.

A domanda dell'avv. Levi i tre testi depongono che era obbligo primo del Valente di portare il modulo al macchinista.

Avv. Levi. E' consuetudine che il capostazione, sapendo che un treno giungerà in ritardo e perciò sarà probabile un ritardo, si preocupi anzitutto di disporre la chiusura dei dischi?

I tre capistazione rispondono affermativamente.

Per l'accesso sul luogo

L'avv. Billia. A questo punto chiede sia sciolta la riserva della Corte per la domanda della P. C. di accesso sul luogo tanto più che oraj la luna non leva che alle 11. Ora la P. C. ne fa formale istanza.

Pres. Precisi l'ora e i luoghi in cui si chiede il sopraluogo.

Avv. Billia. Preferibilmente di notte; alla stazione di Pasiano e oltre il disco.

Il *P. M.* Si rimette al parere dei periti.

Cudugnello. Crede opportuno che i giurati vedano le località.

L'avv. Levi osserva che se il sopraluogo è necessario sia fatto di notte.

Gli altri avvocati della difesa si associano.

L'avv. Nadalini. Si rimette alla Corte.

I giurati si ritirano per decidere sull'opportunità dell'accesso sul luogo.

Rientrano poco dopo ed il capo dichiara che i giurati non ritengono necessario l'accesso sul luogo.

Il Presidente respinge la domanda di accesso sul luogo.

Il *P. M.* Propone che venerdì parli uno della P. C. e poi parlerà il P. M. Ciò per non perder tempo.

Ai due testi ancora da interrogare si rinuncia.

L'udienza e tolta alle 18.15.

Un episodio fuori dell'aula

Mentre si leggevano le perizie, fuori dell'aula si svolgeva un incidente abbastanza curioso.

Un soldato del picchetto che presta servizio alle Assise, certo Ottavio Pascherini, è uno dei 24 soldati che si trovavano la notte del disastro alla stazione di Pasiano, scortati dal brigadiere.

Il Pascherini, discorrendo col teste Della Rovere, affermò che al passaggio del treno militare, tutti ventiquattro erano nella stazione. Erano in piedi ed anzi salutarono i compagni del 14° fanteria colle parole che usano scambiarsi i soldati: Ancora 15 giorni e poi borghesi! è simili.

Siccome il Della Rovere insisteva nel dire di non aver veduto soldati, il soldato Pascherini replicò: Vuol dire allora che dormivate!

A questo dialogo assisteva anche il vice brigadiere di servizio, signor Antonello. Intervenne in quel momento l'avv. Tafuri che voleva che il soldato gli ripetesse quanto aveva detto, ma il soldato rispose:

Io a lei non dico nulla. Se mi chiamerà la giustizia risponderò.

E qui l'incidente retrospettivo ebbe termine.

Una corsa di 162.500 franchi

Parigi, 1. — Ha avuto luogo oggi la corsa The Derby Stakes con un premio di 162.500 franchi su un percorso di metri 2400. Vi hanno preso parte otto cavalli. E' giunto primo *Sentiman*, secondo *John O' Gaunt.*

Da PORDENONE (1)

Le tessitrici di Rorai Grande

di nuovo in sciopero

Per evitare disordini

Ci scrivono in data 1:

Questa mattina scadevano gli otto giorni stabiliti per la presentazione delle nuove tariffe.

I signori Unger, direttore dello stabilimento di Torre e Steinman, direttore dello stabilimento di Rorai, sono ritornati stamane da Venezia con le nuove tariffe.

Alle 14 le tariffe vennero esposte allo stabilimento di Rorai.

Le operaie però accolsero le nuove tariffe molto male. Tutte abbandonarono i loro posti ma non uscirono dallo stabilimento; esse rimasero nell'interno chiacchierando e stando alla finestra.

Il direttore le avvertì che se venisse ripreso lo sciopero, venerdì lo stabilimento sarebbe chiuso, e propose che facessero la prova della tariffa per un mese; ma le operaie non si lasciarono persuadere ed uscirono.

Esse dicono che il miglioramento è lievissimo e preferiscono di lavorare a pezza, sulla base di 65 metri, magari colla tariffa vecchia. Dunque siamo di nuovo allo sciopero. Tutte le truppe si trovano sempre qui.

Venne rinforzato il presidio nell'interno dello stabilimento, che è occupato da una compagnia di fanteria.

Si recarono a Rorai il commissario di polizia cav. Antoniazzi, il tenente dei R. R. carabinieri Gambirasi e parecchi delegati di P. S.

Per evitare possibili disordini domani non avranno luogo nè la commemorazione di Garibaldi nè la processione del Corpus Domini.

(1) Queste notizie completano le informazioni che abbiamo pubblicate ieri. (N. d. R.)

La febbre palustre

UNA PROPOSTA..... ECONOMICA

In questo sciopero di Rorai, che si potrebbe assomigliare ad una febbre intermittente, devono aver gran parte la sobillazione abile e cattiva da un lato e la cociutaggine in buona fede ma inabile dall'altro.

E perciò non si può dire quando finirà — può essere che finisca in un mese, come fra un anno.

Ciò che impressiona, oltre le cose dette più in su, è l'indifferenza con la quale le autorità assistono a questo sciopero che dura dal 12 di marzo.

La libertà sta bene; si tratta d'un conflitto economico. E bisogna lasciar dire e fare, senza economia, ogni cosa.

Ma dovendo tenere a Pordenone molta truppa e parecchi funzionari, il Governo spende ogni giorno una bella somma e chi naturalmente finisce per pagare è il solito contribuente.

La libertà si capisce bisogna pagarla — ma ci pare che, se la va un po' avanti di questo passo, finirà per costare molto cara in Italia — tanto cara che, arriviamo dire, il Governo potrebbe sobbarcarsi lui gli aumenti dei salari in questa specie di scioperi, risparmiando i quattrini d'una grande e costosa sorveglianza.

Bene sappiamo che le autorità poco possono fare, sopratutto con un indirizzo politico quale è il presente — ma non potrebbero suggerire al ministro, per finirla, di offrire lui la somma che costituisce l'aumento richiesto dei salari sino alla fine d'anno e portarsi via la truppa ed il resto?

Si resta nel campo economico e si risparmiano noie, paure e quattrini. Non è vero?

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

La misera fine di una pellagrosa

Circa alla 1 pom. di ieri alcuni fanciulli mentre si bagnavano sulla riva sinistra del Natisone a S. Giovanni di Manzano, scorsero un oggetto nero che galleggiava sulle acque.

Avvicinatisi riconobbero in quell'oggetto una sottana. Quando fecero per estrarla, s'accorsero della presenza di un cadavere di donna.

Sparsasi in un baleno la notizia, sul luogo si recò gran folla. Il cadavere venne riconosciuto per quello appartenente a certa Don Caterina d'anni 41, nubile da Bolzano, la quale essendo pellagrosa e facile ai deliqui, in preda ad uno di questi trovò la morte in quel luogo, dove l'acqua misurava 60 centimetri di profondità.

Chi la conosceva c'informò che l'infelice era magra come un merluzzo e che dimostrava di avere almeno una ventina d'anni di più di quelli che contava.

Aveva anche l'abitudine di recarsi spesso a prender bagni nel Natisone.

Da CIVIDALE

Gli operai del Seminario hanno ripreso il lavoro — Encomio ministeriale al nostro Delegato

Ci scrivono in data 31:

Stamane tutti gli operai addetti alla fabbricazione del Seminario in Rubignacco, ripresero il lavoro.

Ieri nel gabinetto del sindaco, i capimastri convenuti firmarono un verbale contenente il nuovo orario e la nuova tariffa per i lavoranti muratori e manovali alle loro dipendenze:

Il nuovo orario va da un minimo di ore 8 per la stagione invernale, ad un massimo di 10 1|2 per la stagione estiva, e le paghe sono così regolate: Garzoni da L. 0.08 a lire 0.12 all'ora, manovali da lire 0.12 a lire 0 20, apprendisti da lire 0.13 a lire 0.24; muratori da lire 0.25 a lire 0.30.

**

Il ministro dell'Istruzione comunica al Commissariato di Cividale che è stato decretato uno speciale encomio al R. delegato di P. S sig. Simeone Minardi, per la sua opera lodevolissima nel recente sciopero generale di Pordenone.

**

E' stato trovato un orologio da tasca.

Da CANEVA DI SACILE

Inaugurazione dell'ufficio telegrafico

Ieri finalmente, col concorso della rappresentanza comunale, degli industriali e dei primari del paese ebbe luogo l'apertura tanto desiderata, del nuovo ufficio telegrafico.

Alla inaugurazione intervenne il R. Ispettore cav. Cettolini. Lo accompagnava il sig. Achille Fadiga, addetto all'Amministrazione telegrafi.

Dopo l'inaugurazione tutti gl'intervenuti, convennero a banchetto.

Più tardi la comitiva si recò in gita fino a Polcenigo.

Da SACILE

Caduta mortale

Certa Maria Maddalena Rui, moglie di Michelin Antonio di anni 55, residente nella Frazione di Schiavoi, questa mattina verso le ore 10, salendo un granaio per portare della foglia ai bachi, colta da malore precipitò dalla scala.

Poco dopo, spirò e ancora non fu stabilito se la morte sia da attribuirsi alle contusioni riportate o al malore da cui la disgraziata fu colpita.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Giugno — ore 8 Termometro 17.9
Minima aperto notte 11,3 — Barometro 752
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 28.1 — Minima 16.9
Media. 21.525 — acqua caduta m. 15.5

2 Giugno

Nell'anniversario della sua morte, gli Italiani più fervidamente ricordano l'Eroe, che è gloria vera, immortale della nostra razza. Le virtù militari, il patriottismo, il disinteresse di Giuseppe Garibaldi saranno, in ogni tempo, il più alto insegnamento — sopratutto ora che una schiera di traviati predica fra gli Italiani la guerra civile ed avversa deride l'amore di patria.

Di fronte a tante glorificazioni artificiali, imposte dalle fazioni, che si credono interpreti del sentimento nazionale e non esprimono sovente che la propria vanità, gli uomini liberi d'Italia fanno bene invocare il nome di Giuseppe Garibaldi, per rialzare gli spiriti fatti miseri dalla imperversante mediocrità.

**

Ai piedi del monumento dell'Eroe fu deposta dalla Società dei Reduci una corona di fiori.

Da parecchi edifici e case private sventola il tricolore abbrunato.

Società "Dante Alighieri"

I FESTEGGIAMENTI PEL GIORNO DELLO STATUTO

Domenica 5 giugno — festa dello Statuto — avranno luogo i seguenti spettacoli a totale beneficio del *Comitato udinese* della Dante Alighieri:

Scene della guerra russo-giapponese e vedute del Giappone (proiezioni luminose nella palestra di ginnastica dalle ore 9 e mezza ant. in poi).

Grande gara ai birilli con ricchi premi (nella birraria Lorentz gentilmente concessa, sabato 4 e giorni seguenti dalle ore 8 pom. in poi, come da speciale programma).

Festa in piazza Umberto I.

Concerti della Banda cittadina (dalle 5 alle 6 pom.); della Fanfara del Collegio Gabelli (dalle 7 alle 8 pom.); — Grande ballo con orchestra diretta dal maestro signor Rambaldo Marcotti (dalle ore 6 pom. in poi) — Illuminazione alla Giapponese e fuochi artificiali — La battaglia di S. Martino (ore 9 pom.) pezzo concertato, eseguito dalle bande di Fanteria e di Cavalleria, con assalto al colle e fuochi finali. — Proiezioni all'aperto (sul colle) di soggetti di attualità (ore 9.30 pom.) — Chioschi umoristici e giuochi (ore 5 pom) — Birraria nel recinto della festa a totale beneficio della Dante.

Le bande di fanteria, cavalleria, cittadina e la fanfara del Collegio Gabelli gentilmente si prestano.

Accesso alla Palestra (proiezioni) cent. 20; Accesso alla piazza Umberto I cent. 10.

CONSIGLIO COMUNALE

L'ordine del giorno

Nella seduta consigliare che si terrà lunedì sera sarà trattato il seguente ordine del giorno:

Seduta privata

Nomina di un medico condotto.

Seduta pubblica

1. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica. — II lettura.
2. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.
3. Dimissioni del sig. cav. Francesco Minisini da Consigliere comunale.
4. Dimissioni del sig. Luigi Costantini da Consigliere comunale.
5. Rinnovazione biennale per un terzo del Consiglio comunale. — Estrazione a sorte.
6. Uffici Municipali. — Organico e tabella degli stipendi.
7. Atrio del Cimitero di S. Vito. — Concessione dell'uso dei colombari.
8. Progetto di sistemazione del piazzale del Cimitero.
9. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.
10. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.
11. Ex tempietto di S. Giovanni. Lavori.
12. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e tariffa.

Un comizio rientrato

Ci riferiscono che è stato abbandonato il progetto di tenere, a Udine un comizio popolare di protesta per i fatti di Cerignola, promosso dal nuovo segretario della Camera di lavoro, in cui dovevano parlare tanto l'on. Caratti che l'on. Girardini.

Chi tira i fili nel campo popolare udinese si è accorto probabilmente, durante la preparazione, che la cittadinanza in generale avrebbe biasimato un tentativo di rinnovare agitazioni inutili e dannose e che non bastano più i pistolotti, ogni tanto lanciati in mezzo alle turbe, per mantenere la popolarità, sopratutto per avere i voti di quegli elettori che erano stati, altre volte, accalappiati.

Sembra incredibile, ma — almeno nel momento attuale — le solite chiachiere lasciano fredda la piazza. Gli è che in piazza come dapertutto si è convinti che altro è parlare, altro è fare — e che, per esempio, sarebbe stato meglio che, invece di venir fuori ogni tanto a proclamar l'amore sviscerato per il popolo, i nostri deputati radicali non avessero lasciato che l'odierna amministrazione comunale — oltre la confusione portata in tutti i dicasteri — maltrattasse nel modo più ingiusto i contribuenti e preparasse loro delle ben ingrate sorprese.

Per esempio, invece di pigliarsela tanto calda per i dolorosi fatti di Cerignola, ai quali non si porta con le chiacchere alcun rimedio, non sarebbe meglio che i nostri deputati radicali convocassero un comizio per trattare delle future elezioni comunali?

—

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi ieri sera ha deliberato che le 40 lire raccolte per tenere un comizio protesta contro i fatti di Cerignola, siano invece devolute alle famiglie dei morti.

La questione di territorio

per il Manicomio provinciale

Il Comune di Campoformido contrario

E allora?

Tempo fa la Deputazione provinciale domandò al Governo di spostare la linea di confine fra i comuni di Campoformido e di Udine in modo da comprendere tutto il Manicomio nel Comune di Udine.

Respinta la domanda, i deputati della provincia presentarono analogo progetto di legge.

Il Comune di Campoformido allora presentò alla Camera dei Deputati una lunga petizione, esponendo le ragioni per cui combatteva tale modificazione, e pregando la camera dei deputati a respingerla.

Un ricordo alle vittime

sul luogo del disastro

Un apposito comitato ha, di questi giorni, diramato una circolare invitante a concorrere nella spesa per erigere una colonna marmorea sul luogo ove avvenne lo scontro di Beano ed ove ora sorge una modesta croce di legno.

Per l'elezione del presidente della Società Operaia

La commissione di scrutinio ha pubblicato il seguente manifesto:

La Commissione di scrutinio eletta dall'assemblea 8 maggio, con manifesto 11 detto mese invitava i soci all'elezione del Presidente della Società per la domenica 22 maggio.

Non essendosi costituito il seggio elettorale e non avendo avuto luogo la votazione, la Commissione di scrutinio ha ritenuto come non avvenuta la convocazione.

Rinnovava essa commissione l'invito con manifesto 22 maggio per la domenica 29 detto mese, ed in questo di non si raggiunse il numero dei votanti prescritto dallo Statuto per l'elezione del Presidente.

Si è perciò che la Commissione di scrutinio chiama di nuovo i soci per domenica 5 giugno alla elezione del Presidente della Società pel triennio 1904-1905 1906.

La votazione si fa come al solito alla sede sociale, avvertendo che le urne si aprono alle ore 9 e si chiudono alle 16, giusta le disposizioni dello Statuto e del Regolamento interno.

Tale elezione sarà valida qualunque fosse il numero dei votanti.

Facilitazioni ridicole

Ci scrivono:

Non capisco perchè la stampa locale venga pubblicando nella cronaca cittadina notizie come quella di oggi « Facilitazioni ferroviarie per l'esposizione di Brescia » col dire che anche alla stazione di Udine si distribuisce biglietti d'andata e ritorno a *prezzi ridotti*.

Quali sono questi prezzi ridotti?

I.a classe L. 55.20, II.a classe 38.65, III.a classe 24.95.

Ma se questi prezzi esistono da anni, dove sono le facilitazioni? Forse nella espressa condizione che tali biglietti non danno neppure diritto a fermata lungo il percorso nè nell'andata nè nel ritorno?

IL CONCERTO AL CIRCOLO VERDI

Riuscitissimo anche il concerto di ieri sera al fiorente Circolo Verdi, con tanta passione presieduto dal sig. Albini che nulla trascura per procurare dei veri godimenti ai soci.

Il valente virtuoso di contrabasso prof. Girotto fu calorosamente applaudito in tutte le sue splendide esecuzioni di cui alcuna dovette bissare.

Anche gli altri esecutori e il direttore d'orchestra maestro Giacomo Verza, furono oggetto delle vive approvazioni dello scelto pubblico fra cui si notavano parecchie signore.

Echi della festa della bandiera

L'altro giorno dando il resoconto della solennità per l'inaugurazione della bandiera della R. Scuola Tecnica, in seguito ad informazioni che credevamo ufficiali, pubblicammo che il disegno della bandiera era stato eseguito dal pittore Masutti.

Dobbiamo invece, per la verità rettificare la notizia nel senso che disegno ed esecuzione sono del modesto e pur abile tapezziere Augusto Mattiussi.

La processione del Corpus Domini

Questa mattina seguì attorno alla parrocchia del Duomo la tradizionale processione del Corpus Domini.

Vi partecipò una lunga schiera di congregazioni religiose, di frati e di preti che precedeva l'Arcivescovo mons. Zamburlini, nonchè un pubblico assai numeroso.

GITA CICLISTICA

Questa mattina alla 6.30 parecchi soci della U. V. U. sono partiti per la gita a Marano Lagunare. Come abbiamo annunciato oggi a Porto Lignano si inaugura la stagione balneare.

Macello comunale

Durante il mese di maggio vennero introdotti nel pubblico Macello di Udine i seguenti animali:

104 buoi, 84, vacche, 3 civetti, 515 vitelli, 30 pecore, 27 castrati.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quint. 771.35.

I prezzi delle carni si mantennero sempre elevati e furono pagate, a peso morto: quelle di bue a L. 160 al quintale, quelle di vacca a L. 140 e quelle di vitello a L. 120.

Durante il mese si accentuò la mortalità del bestiame tanto che vennero seppelliti al campo comunale ben 23 animali, e cioè: 11 maiali, 2 cavalli e 10 vitelli.

Beneficenza. Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, in occasione della festa dello Statuto, hanno offerto al Comitato udinese della « Dante Alighieri » la somma di lire 100.

La Presidenza vivamente ringrazia e delibera di iscrivere gli studenti dell'Istituto dell'anno scolastico 1903 1904, tenuto conto anche delle offerte precedenti, fra i soci perpetui della « Dante ».

I DRAMMI del vagabondaggio

UN GIOVANE MENDICANTE che si getta sotto il treno

Orrendo spettacolo!

(Da un nostro inviato speciale)

Lo spettacolo orrendo di ieri è di quelli che impressionano in modo eccezionale. Il ripetersi dei suicidi è pur troppo frequente nella nostra città e noi crediamo che quanti lottano per l'esistenza ed accarezzano il pensiero di troncare volontariamente le loro sofferenze, se si trovassero a vedere lo strazio di un corpo umano orrendamente stritolato e mutilato, abbandonerebbero istantaneamente ogni truce proposito di violenza contro se stessi e sentirebbero il bisogno di respirare, di vivere, ad ogni costo.

Un uomo sotto il treno

Questa è la voce che si è sparsa improvvisamente ieri nel pomeriggio in città e l'eco dolorosa si ripetè nell'aula della Corte d'Assise.

— Dove? Si chiede ansiosamente.

— Fra Pradamano e Buttrio.

Provvediamo tosto ad inviare sul luogo un nostro inviato speciale, ed ecco la sua relazione.

Sul luogo

A circa due Km. oltre Pradamano lungo la linea ferroviaria di Cormons, fra i caselli 132 e 133 vediamo, appena giunti sul luogo un gruppo di persone fra cui il maresciallo dei carabinieri Zearo e il brigadiere Capellari.

La linea è lorda di sangue per circa 300 metri e scorgiamo lungo la scarpata un mucchio di rami d'accaccie. Sotto di esse giace un cadavere.

Chiediamo ai presenti qualche notizia ed apprendiamo quanto segue.

Il treno merci 2490 era partito da Udine alle 2.15 ed aveva di poco oltrepassato il paese di Pradamano procedendo colla velocità di 35 Km. all'ora, quando il macchinista Raimondi, vide sbucare da una siepe un giovanotto che all'aspetto appariva un operaio. Il macchinista non vi fece caso avendolo preso per un manovale addetto alla linea.

Il momento terribile

Il segno della croce

Ma quando l'individuo fu a pochi passi dalla macchina, anzichè allontanarsi, si avanzò verso la locomotiva a rapidi passi. Fece il segno della croce e con moto fulmineo si gettò sotto.

Il macchinista terrorizzato diede il fischio d'allarme e strinse i freni. Eguale operazione fecero i frenatori del convoglio e il treno si fermò, dopo aver percorso circa 300 metri, presso il casello 133.

Il personale viaggiante scese tosto dal treno e potè tosto constatare l'orribile spettacolo.

Il cadavere

Il corpo dell'infelice giovane, troncato in più parti era irriconoscibile.

La testa, insanguinata e contusa era troncata dal busto, un braccio era a parecchi metri di distanza. Il corpo era diviso in due e della parte addominale uscivano gli intestini; anche una gamba era staccata dal busto.

La locomotiva investendo il corpo lo aveva trascinato per circa 15 metri lanciandolo poi fuori del binario. Lungo la linea si vedevano, oltre il sangue, lembi di carne.

Il macchinista chiamò tosto alcuni operai addetti alla manutenzione della linea e mandò certo Giacomo Nallino a Pradamano a portare la tragica notizia. Lasciò a custodia dei resti miserandi gli operai Toso e Roseno e quindi partì.

Poco dopo giunsero da Pradamano il dott. Camurri e da Buttrio il dott. Zurchi. I due medici ricomposero pietosamente il cadavere lungo la scarpata e lo coprirono con alcuni rami di acacia.

L'autorità giudiziaria

Avvertite le autorità giudiziarie, accorsero sul luogo il vicepretore del II Mandamento dott. Giovanni Baldissera col medico dott. Pitotti e col vicecancelliere Bertuzzi.

Il cadavere fu perquisito e nelle tasche dei miseri vestiti non si rinvennero che due corone del Rosario. Nessuna traccia si trovò che potesse dare qualche indicazione per identificare il suicida.

Le indagini

Furono interrogati alcuni dei presenti. Si seppe che l'individuo che corrisponderebbe dai connotati al suicida, dormì la notte sopra ieri nel fienile di certo Baldassi a Buttrio. I fratelli Dorigo pure di Buttrio credettero di riconoscere nel cadavere un medicante condannato più volte per vagabondaggio. Taluno dei presenti assicurava che era di Codroipo tal altro di Palmanova.

Verso le 13 fu veduto attraversare zoppicando il Torre, fermandosi a parlare con un contadino.

Il fatto si è che il cadavere non venne definitivamente identificato.

Ne diamo i connotati: piccolo di statura, grasso, un po' storpio, dal viso tondo, capelli e baffetti biondi. Vestiva giubba nera a quadrellini bianchi, calzoni color caffè a righe e calzetti rossi e neri.

Alla cella mortuaria

Dopo le constatazioni di legge il vicepretore ordinò il trasporto di quei miseri avanzi umani alla cella mortuaria del cimitero di Pradamano.

L'INCENDIO DI GODIA

Ieri nel pomeriggio fu segnalato ai pompieri un incendio nella vicina frazione di Godia.

Accorsero tosto sul luogo e constatarono che il fuoco si era manifestato in una tettoia ad uso deposito di attrezzi rurali, di proprietà di certo G. B. Tonutti, fu Antonio detto *Farus*.

Il Tonutti trovavasi a lavorare colla moglie in un suo campo situato presso i casali di S. Bernardo, quando ad un tratto vide alzarsi un denso fumo dal gruppo di case ove trovasi la sua abitazione.

Ad un contadino proveniente da Godia chiese se e dove fosse scoppiato un incendio. L'altro si strinse nelle spalle.

Il Tonutti insospettito si diresse a gran corsa verso il paese, seguito dalla moglie che gridava spaventata.

Giunse senza fiato davanti alla sua casa da cui uscivano le fiamme e trovò che già i suoi compaesani si erano dati all'opera di estinzione domando l'incendio tanto che ben poco restò a fare ai pompieri sopraggiunti.

Il fuoco aveva distrutti tutti gli attrezzi rurali che si trovavano sotto la tettoia arrecando un danno di circa 4000 lire.

Andò pure distrutto un quarto d'oncia di bachi prossimi a filare.

La tromba della vicina stalla attirò in questa le fiamme abbruciandone la porta e la moglie del Tonutti sopraggiunta si accorse che il fuoco aveva cominciato ad abbruciacchiare la coda della mucca che ivi trovavasi e che tosto fu portata in salvo.

Il Tonutti era assicurato.

Un altro incendio fuori porta Grazzano

Verso le sette di ieri sera i pompieri furono chiamati anche fuori porta Grazzano per un incendio scoppiato in una casetta attigua al fienile di proprietà del signor Romano Antonini.

Primi ad accorrere sul luogo furono i bravi ragazzi del Collegio militarizzato « A. Gabelli » assieme al direttore sig. Arturo Errani e ai loro superiori. Essi prestarono un ottimo servizio sia trattenendo indietro la gente, sia manovrando alle pompe.

Notammo pure sul luogo gli ingegneri Cudugnello e Cantoni.

L'incendio fu domato al suo inizio, senza gravi danni.

UN PAZZO FURIOSO

trasportato all'Ospitale e poi al Manicomio!

Quattro matti in un giorno!

Ieri nel pomeriggio verso le cinque si dirigeva verso l'ospitale civile seguita da un codazzo di curiosi, una carretta in cui era adagiato un povero pazzo di circa quarant'anni in preda a violenti e furiosi assalti, tanto che era legato ai piedi ed a mezza vita. Sulla carretta si trovavano pure una donna piangente e due contadini.

Il pazzo aveva il volto e le braccia insanguinate per parecchie scalfiture.

Giunto alla porta dell'ospitale il il triste corteo, il personale dichiarò che non poteva riceverlo e che il disgraziato doveva esser trasportato al Manicomio provinciale.

La comitiva si rimise in moto e il disgraziato, che si chiama Culetto Giovanni di Lusevera, fu accolto nel Manicomio provinciale.

Notiamo che, solo nella giornata di ieri, furono ricoverati nel manicomio ben quattro pazzi.

**

Ieri nel pomeriggio giunsero da Venezia scortate dal medico assistente e degli infermieri, 18 pazze del Manicomio di S. Servolo. Furono fatte salire in tre giardiniere e accompagnate al Manicomio provinciale.

Dal bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Dianese dott. - Gino, sottotenente di complemento nel 7° Alpini è promosso tenente.

Moro sottotenente di complemento del 16° Artiglieria di campagna, appartenente al distretto di Udine, è promosso tenente.

Il tenente *Ghin* del distretto di Udine è promosso capitano.

Basta, capitano nella riserva a Udine è promosso maggiore.

Bollettino giudiziario. Corazzo venne nominato alunno presso il Tribunale di Pordenone.

Smarrimento. E' stato perduto percorrendo il tratto del negozio Tam in via Paolo Canciani per piazza San Giacomo fino al negozio Ronzoni in via Pellicerie un ventaglio senza valore ma che si desidera vivamente riavere essendo un ricordo.

Mancia a chi lo consegnerà all'amministrazione del giornale.

L'inchiesta sulla marina

Roma, 1. — Oggi si è adunata per la prima volta la commissione per l'inchiesta sulla marina.

Riuscì eletto presidente Giusso. Passati all'elezione del vice-presidenti, riuscirono eletti Quarta e Manfredi, dopo che Codronchi, eletto vice-presidente, ebbe detto di non poter accettare la carica.

A segretari riuscirono eletti Nofri e il consigliere di Stato, Cagnetti.

La votazione per le cariche furono lunghe; ebbe anche luogo qualche ballottaggio.

Giusso, assumendo la presidenza, ringraziò la Commissione dell'inaspettato onore fattogli ed augurò che i lavori procedano solleciti ed abbiano effetti favorevoli per la marina e per il paese.

IL PROCESSO MURRI AL 3 DI NOVEMBRE durerà due mesi

Torino, 1. — Il cav. Musio che è destinato a presiedere la Sessione della Corte d'Assise allorchè si svolgerà il processo Murri, ha terminato il primo esame dei documenti della causa.

Il processo è fissato in ruolo pel 3 novembre e secondo i calcoli dei funzionari giudiziari esse durerà due mesi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Resolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

NUOVA TINTURA INGLESE

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina Vaglia di L. 2.25 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque con cent. 25 in più.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolamo via del Monte.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Prezzi mitissimi — **Prezzi mitissimi**

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Acqua Minerale di Vicascio

sorgente presso i **Bagni di S. Giuliana** (Pisa) pura da qualsiasi germe o batterio, gradevolissima e **utile** anche ai **sani** per il **Gaz Carbonico Naturale** che contiene, e di somma efficacia nelle malattie dello STOMACO - degli INTESTINI - del FEGATO - della MILZA - dei RENI - dell'UTERO - della VESCICA - nella GOTTA e nell'ARTRITE.

Per ordinazioni e schiarimenti dirigersi:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Firenze — Via Pandolfini — Firenze

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti